|  |  |
| --- | --- |
|  | **“Scuola Sicura”**  *Progetto di integrazione della sicurezza del lavoro nei curricola della scuola secondaria di 2° grado* |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **COMPETENZA** | **2 - RICONOSCERE, VALUTARE, GESTIRE E PREVENIRE RISCHIO PERICOLO E DANNO** | |
| **U.F.** | 5 (Modulo 3): **L’ESPERIENZA INSEGNA…** | |
| **AREA** | **TRASVERSALE** (Le Discipline coinvolte saranno individuate dal Consiglio di Classe in relazione alle attività scelte) | |
| **CLASSI** | **Quarta**  Istituti Professionali | Nel corso dell’anno |

| **ABILITÀ** | **CONOSCENZE** | **MOD. SYLLABUS** | **ATTIVITÀ** | **MATERIALI DIDATTICI** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| 1. INDIVIDUARE i pericoli e valutare i rischi nell’uso dei dispositivi, nelle attività e ambienti di vita e di lavoro 2. INDIVIDUARE, ADOTTARE e PROMUOVERE dispositivi a protezione delle persone e degli impianti 3. RICONOSCERE la segnaletica antinfortunistica 4. OSSERVARE le norme di tutela della salute e dell’ambiente nelle operazioni di collaudo, esercizio e manutenzione. 5. ADOTTARE i dispositivi di prevenzione e protezione prescritti dalle norme per la sicurezza nell’ambiente di lavoro | * Norme sulla sicurezza e sulla tutela ambientale * Disfunzioni e guasti di macchine e impianti quali cause di infortunio * Effetti delle emissioni idriche, gassose, termiche, acustiche ed elettromagnetiche * Segnaletica antinfortunistica * Dispositivi di protezione individuali e collettivi * Principi di ergonomia * Regole di comportamento a salvaguardia della sicurezza personale e della tutela ambientale nei luoghi di vita e di lavoro | *I temi e gli obiettivi specifici saranno individuati dal C.d.C. in fase di programmazione delle attività*  **1. DANNO**  1.1.1 Utilizzo e riflessione delle statistiche degli infortuni per l'attuazione delle misure preventive  1.1.2 Costi diretti e indiretti della non sicurezza  **2.PREVENZIONE**  2.1.1 La sorveglianza sanitaria  2.1.2 Costi diretti e indiretti della sicurezza  **3.ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE AZIENDALE**  3.1.1 Cenni sulla delega di funzioni  3.1.2 Riunione periodica sulla sicurezza  3.1.3 Sistemi di gestione della sicurezza  **5.Organi di vigilanza, controllo e assistenza**  5.1.1 ASL  5.1.2 DTL  5.1.3 Vigili del fuoco  5.1.4 INAIL  5.1.5 Altri enti (ARPA, Polizie locali, Carabinieri)  5.1.6 Sindacati, Associazioni datoriali e organismi paritetici  5.1.7 Organismi di coordinamento (commissione provinciale e regionale previste dal Decreto 81/08)  **6.Infortuni e malattie professionali - incidenti mancati**  6.1.1 Possibilità di testimonianza di infortunati sul lavoro  6.1.2 Infortuni in altri ambiti extra lavorativi  **8.RISCHI FISICI**  8.1.1 Modalità di contenimento ed abbattimento dell'esposizione  8.1.2.Esempi di utilizzo di strumenti vibranti, la guida di mezzi, gli elettrodomestici  **9. Macchine e attrezzature**  9.1.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria  9.2.1 Libretto d'uso e manutenzione  **11. Movimentazione manuale dei caricHi, movimenti ripetitivi**  11.1.1 Valori di riferimento, metodi di valutazione  11.1.2 Ergonomia: l'adattamento del posto di lavoro alla persona  **12. Movimentazione merci**  12.1.1 Rischi di investimento e caduta carichi nella guida di automezzi, carrelli e mezzi di sollevamento  12.1.2 Abilitazione alla guida  12.1.3 Guida sicura | L’unità formativa si caratterizza per la **valorizzazione** di una modalità di insegnamento che si fonda sull’**esperienza diretta**, riferita sia al contesto scolastico che al **contesto aziendale**, cercando di superare la formazione di tipo frontale.  In quest’ottica, **l’alternanza scuola-lavoro** rappresenta un’importante occasione di apprendimento **in situazione**, in cui la formazione d’aula in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro trova un riscontro immediato e concreto.  La **programmazione** delle attività farà capo al **Consiglio di Classe**, che potrà avvalersi della collaborazione dei responsabili di funzione quali ad esempio il **RSPP**, il Referente **Alternanza Scuola-Lavoro**, il Referente **Orientamento**, in relazione alla tipologia e specificità dei percorsi. In considerazione della **complessità** del lavoro, **si propone** lo sviluppo **un solo progetto** nell’arco dell’anno scolastico.  A titolo **orientativo** seguono alcune possibili tracce di lavoro, complete di indicazioni pertinenti a specifiche aree disciplinari.  **1. Al lavoro in Sicurezza!**  Descrizione di una giornata “IN SICUREZZA“, durante lo svolgimento dell’alternanza scuola-lavoro, nei suoi diversi momenti:  - percorso casa-azienda  - inizio attività (preparazione)  - svolgimento dell’attività  - gestione della pausa  - fine attività  - percorso azienda-casa  Gli studenti realizzano un proprio elaborato in forma multimediale, osservando le risorse, l’organizzazione e le misure di prevenzione e protezione relative alla sicurezza, raccogliendo fotografie, documenti, video, nel rispetto dei protocolli aziendali di riservatezza.  *(Aree Umanistica e Tecnico Professionale)*  **2. Sicurezza interattiva**  Realizzazione di una mappa interattiva di un impianto tecnologico, con particolare riferimento alla sicurezza negli interventi di manutenzione, a seguito di una visita aziendale in cui sono stati acquisiti planimetrie e rilievi fotografici.  *(Area Tecnico Professionale)*  **3. Visite aziendali**  Approfondimento di uno o più dei seguenti aspetti, attraverso visite aziendali e incontri con esperti:   * procedure di manutenzione di componenti, sistemi, impianti, etc * analisi di incidenti e/o infortuni * -analisi dei rischi e delle relative * procedure di intervento, in particolare per le attività di manutenzione * organizzazione della prevenzione aziendale * costi della sicurezza * formazione e informazione   *(Aree Scientifica-Matematica e Tecnico Professionale)*  **4. Simulazione d’impresa**  Realizzazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Decreto Legislativo 81/08, per l’impresa simulata (IFS),  elaborando la documentazione relativa alle seguenti tematiche:   * figure, funzioni e organigramma del Servizio di Protezione e Prevenzione * procedure per la gestione delle emergenze * analisi degli infortuni (dati statistici e metodologie codificate) utile ad una possibile redazione di parti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).   *(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)*  **5. Peer Education : “Approccio esperienziale alla sicurezza in un’ottica form-attiva”**  Utilizzo di modalità interattive per facilitare l’apprendimento attraverso la contestualizzazione, il rapporto col territorio, l’analisi e l’interpretazione di casi, dati e testimonianze.  La metodologia include anche la proposta di momenti esperienziali a cui fanno seguito la rielaborazione individuale e di gruppo, al fine di analizzare e valutare l’efficacia di strategie e comportamenti adottati.  Il percorso formativo può essere così articolato:   1. approccio dinamico alla sicurezza 2. osserviamo in sicurezza: come e perché 3. nozioni di base sulla logica della prevenzione contenuta nel D. Lgs 81/08 4. prevenire è meglio che curare, rischio e pericolo 5. studio di casi 6. dai casi alla responsabilità: individuazione di alcuni ruoli e compiti nel sistema di gestione della sicurezza 7. La formazione sui rischi specifici può prevedere alcuni momenti formativi realizzati da allievi delle classi superiori, secondo i criteri della *Peer education*.   *(Aree Umanistica e Scientifica-Matematica)* | **CARTELLE**   * AMBIENTI SEGNALETICA * ANALISI INFORTUNI * CONOSCENZE GENERALI * DPI-DPC * LINK UTILI * RISCHI SPECIFICI |
| **VERIFICA FINALE**  Il Consiglio di Classe individuerà le modalità di valutazione complessiva a partire dagli elementi di misurazione quali griglie di osservazione, analisi degli elaborati degli studenti, schede relative all’alternanza scuola-lavoro, test, prove scritte e orali. | | | | |
| **TEMPO COMPLESSIVO** Min 15 ore, in relazione alle attività definite in sede di c.d.c. | | | | |